



Milano, 26 novembre 2004

### **Mozione a favore della protezione delle nostre imprese**

Premesso che

- dopo l'11 settembre le conseguenze a livello economico sono state - e sono ancora - difficili per molti paesi e soprattutto per il sistema economico dell'Ue
- l'economia europea sta attraversando una fase caratterizzata da un calo di competitività generale

Rilevato che

- tra gli obiettivi dell'Ue vi è quello - come sancito nella strategia di Lisbona - di "diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale"
- le politiche intraprese dall'Unione europea incidono profondamente sulla vita delle imprese e dei cittadini
- la crescita economica e produttiva si ripercuote sul benessere dei cittadini e sui territori

Preso atto che

- in questa fase stanno emergendo nuove realtà economiche mondiali che, progressivamente, conquistano quote sempre più rilevanti nei mercati internazionali
- tra queste realtà i paesi dell'Est stanno crescendo a ritmi impressionanti, comunque a discapito di valori condivisi dalla comunità internazionale sul rispetto dei parametri di concorrenza economica
- tra i nuovi attori economici mondiali, la Cina sta crescendo (in termini di PIL) a tassi elevati e che la stessa, dal 2002, fa parte a pieno titolo dell'Organizzazione mondiale del commercio (WTO), non rispettando però le regole comuni del commercio internazionale tra cui gli standard di tutela ambientale e di sicurezza sul lavoro

Considerato che

- l'economia del nostro Paese e dell'Unione europea in generale si basa, soprattutto, sulla rete di piccole e medie imprese che hanno fatto della qualità dei beni prodotti e dell'esportazione un vantaggio competitivo
- la Cina e altre realtà emergenti con la loro concorrenza sleale stanno soffocando le nostre piccole e medie imprese
- l'Unione europea, per diventare la regione più progredita (dal punto di vista economico e produttivo) del mondo, ha necessità di tutelare le proprie aziende

Ricordato inoltre che

- in questo momento, coincidente con la forte valutazione dell'Euro nei mercati mondiali, le nostre imprese (dell'Italia e degli altri Stati Ue) non hanno più la possibilità di utilizzare lo strumento della svalutazione competitiva
- tutti i mercati dell'Est - Cina in particolar modo - godono di un vantaggio competitivo legato, appunto, al forte apprezzamento dell'Euro
- il sistema economico mondiale è basato sul libero commercio ma deve rispettare le regole del WTO
- il commercio basato su regole è un pre-requisito fondamentale per un corretto sistema economico internazionale imperniato sulla parità di diritti e doveri
- la globalizzazione sta creando una maggiore interdipendenza economica tra gli Stati ma questo deve accompagnarsi al rispetto di regole condivise da tutti gli attori in gioco
- in diverse realtà, si sono verificati casi di crisi aziendali con tagli del personale e messa in cassa integrazione, dovuti alla concorrenza sleale della Cina e di altri paesi emergenti

Ritenuto che

- i dazi doganali rappresentano utili strumenti di protezione per le nostre imprese
- i dazi doganali applicati dall'Unione europea nei confronti di alcune merci provenienti dai paesi terzi non garantiscono sufficientemente il nostro mercato
- un corretto sistema di *governance* economica a livello comunitario deve cercare di portare tutela e protezione alle nostre imprese dalla concorrenza sleale delle economie emergenti
- l'Unione europea deve intervenire - attraverso tutti gli strumenti di cui dispone -, istituendo nei confronti della concorrenza sleale dei paesi emergenti, dazi doganali, in maniera tale da tutelare le imprese dei propri Stati membri, altrimenti minacciati da una concorrenza economica non giocata ad armi pari

Questo Consiglio (Regionale, Provinciale, Comunale)

### **Impegna il Presidente o Sindaco e la Giunta**

- ad inviare formale richiesta al Presidente del Consiglio, al Ministro degli Affari Esteri, al Ministro delle Attività Produttive, al Ministro delle Politiche Comunitarie, affinché si

attivino nelle apposite sedi comunitarie in modo tale che l'Ue si faccia carico di proteggere il sistema europeo delle imprese

- a trasmettere copia della presente mozione al Presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, al Presidente di turno dell'Unione europea e al Presidente del Parlamento europeo, Josep Borrell.

Data.....

#### **Nota alla Mozione in oggetto**

La presente Mozione - relativa ad una tematica molto sentita da parte del nostro Movimento - intende rivolgersi alle istituzioni comunitarie, in quanto - sulla questione dei dazi doganali - è possibile intervenire attraverso normative europee.

La Costituzione italiana prevede, all'art. 120, comma 1, che: *“La Regione non può istituire dazi di importazione o esportazione o transito tra le Regioni, né adottare provvedimenti che ostacolino in qualsiasi modo la libera circolazione delle persone e delle cose tra le Regioni, né limitare l'esercizio del diritto al lavoro in qualunque parte del territorio nazionale”*. Di pari portata è la normativa vigente all'interno dell'Ue, che prevede un sistema di libero scambio non gravato da dazi tra uno Stato membro e l'altro.

***Roberto Marraccini***

Settore Affari Istituzionali  
Segreteria Politica Federale  
[rmarraccini@leganord.org](mailto:rmarraccini@leganord.org)